

la corte di Roma, e la Valtellina fosse eretta in uno stato sovrano, unito od ai Cantoni svizzeri, ovvero alle tre Leghe. Gli alleati acconsentirono al risarcimento bensì; ma rigettarono la seconda proposizione, perciocchè contraria agl' impegni della lega.

Un'altra condizione voleva imporre il pontefice mediatore; cioè, che le truppe spagnuole avessero libero il passaggio per la Valtellina ogni qual volta dal territorio milanese avessero voluto recarsi agli stati alemanni o nelle Fiandre: non così fosse questo concesso alle truppe d' oltremonte per venire nel milanese. Credè il papa con siffatta condizione di appagare i desiderii e salvare le convenienze di tutti gl' interessati: ma ne produsse invece ben dissimili conseguenze. Imperciocchè i veneziani, ben prevedendo l' abuso, che ne farebbero gli spagnuoli, nelle cui mani avrebbesi potuto allora considerare la Valtellina, furono i primi ad opporvisi energicamente.

Per l' opposto, l' ambasciatore francese in Roma vi acconsentì con tutta facilità: la qual cosa diede motivo a gravi e lunghe contestazioni della repubblica con la corte di Francia, portandone querele al re stesso ed accusando dinanzi a lui l' ambasciatore suo di essersi lasciato corrompere ad abbracciare un partito contrario agl' interessi degli alleati. Perciò quel ministro cadde nella disgrazia del re; e vi cadde anche il di lui padre, ch'era il grande cancelliere del regno. Sulla caduta di questi si alzò il famoso cardinale di Richelieu, il cui smisurato potere giovò molto al buon esito di questa controversia e le fece pigliare un' ottima piega. Per opera di lui, il marchese di Bethun fu mandato a Roma e dichiarò al papa, essere stato concesso dal suo antecessore, contro la volontà del re, il passaggio alle truppe spagnuole per la Valtellina ed essere intenzione del re, che nulla fosse cambiato delle condizioni stabilite da esso coi veneziani e col duca di Savoia. Ma Urbano VIII, che non voleva disgustare nè la Francia nè la Spagna, temporeggiò a tutto suo potere, nella speranza, che, protraendone la decisione, insorgesse qualche nuovo incidente a far cangiare